

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 71 (1999)
Heft: 6

Artikel: Il reggimento come una grande azienda
Autor: Bernasconi, Edy
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247415>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 11.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il reggimento come una grande azienda

MAGG EGY BERNASCONI

Un reggimento va considerato allo stesso modo di una grande azienda e quindi, come ogni azienda che si rispetti, deve costantemente aggiornarsi nei metodi e nei mezzi utilizzati per la condotta. Restando al campo aziendale un peso importante deve poi essere dato alle relazioni pubbliche.

Ecco, descritta in poche parole, la filosofia di comando nella quale crede il nuovo comandante del reggimento fanteria montagna 30, il colonnello Smg Olimpio Pini. Nuovo per modo di dire. In effetti Pini si appresta a vivere il secondo anno alla guida della più grande formazione composta unicamente da militi e quadri ticinesi. A gennaio vivrà però il "battesimo del fuoco" conducendo il primo corso di ripetizione nella sua nuova veste. "Questo è il risultato del ritmo biennale assunto dai corsi di istruzione dopo l'entrata in vigore della riforma del 1995. Non tutto il male viene però per nuocere" sottolinea il colonnello Pini. "Per un comandante di reggimento il fatto di vivere il primo anno di comando senza doversi lanciare immediatamente nell'organizzazione di un corso di ripetizione presenta anche dei vantaggi. Si riesce, attraverso in particolare lo sviluppo dei contatti con i diretti subordinati a conoscere meglio il mestiere prima di trovarsi al fronte. Certo esistono anche degli svantaggi. Un milite che ottiene la dispensa dal corso non lo si vede più per quattro anni. C'è un altro rischio che si corre nei rapporti con i subordinati e cioè che il lungo periodo di pausa da un corso all'altro allenti la tensione e ciò a detrimento non solo del livello di istruzione dei singoli, ma dello stesso spirito di corpo e del senso di appartenenza all'esercito. Si devono dunque trovare dei correttivi in modo che soprattutto gli Stati maggiori siano mantenuti sempre attivi. È quanto ho chiesto durante il 1999 ai quadri di tutto il reggimento, ma soprattutto ai già citati membri dello Stato maggiore di reggimento ed a quelli degli Stati maggiori di battaglione. Non si tratta di dedicare troppo tempo all'esercito, ma di dedicargli regolarmente anche solo poche ore e sempre secondo le necessità del momento". Ecco la ragione per la quale, ad esempio, il colonnello Pini ha introdotto dei seminari per gli ufficiali fino al livello di comandante di compagnia, seminari che hanno potuto svolgersi a scadenza mensile grazie alla collaborazione instaurata con l'Università della Svizzera Italiana su temi non esclusivamente militari, anche se collegati direttamente o indirettamente con le problematiche della politica di sicurezza e dell'istruzione. Ed ecco anche chiarito, almeno in parte, il concetto di condotta di tipo aziendale dalla quale l'esercito, oggi, non può più fare astrazione.

Quella di tener vivo lo spirito del reggimento trovando gli strumenti per mantenere alta la tensione nonostante la prolungata pausa tra un servizio e l'altro ("è vero" annota di transenna Pini "che nell'anno in cui non si fa il corso vi è pur sempre il corso tecnico-tattico, ma non aiuta a colmare totalmente la lacuna per vari motivi") non è la sola componente legata ad una conduzione manageriale. "Si tratta anche di lasciare ai subordinati la più ampia libertà di azione sul modo di perseguire gli obiettivi fissati, nel rispetto ovviamente dei piani di azione biennali elaborati dal comandante".

Mantenere e se possibile rafforzare lo spirito di corpo, migliorare l'istruzione ("un obiettivo che dipende soprattutto dai miei collaboratori") non sono gli unici scopi verso i quali punta il comandante di reggimento. Sono obiettivi, quelli indicati, di tipo tradizionale. Semmai è cambiato il metodo scelto per raggiungerli. Vi è un altro punto sul quale il colonnello Olimpio Pini pone particolare accento ed è il miglioramento dei contatti tra l'esercito e la popolazione. La manifestazione indetta per i 100 giorni del suo comando, la cerimonia di promozione dei quadri svoltasi recentemente a Bellinzona ("il trapasso atti deve diventare un fatto pubblico e non più essere confinato nelle cantine e nei garage"), le giornate delle porte aperte di tipo mirato che il reggimento vivrà durante il prossimo corso (incontro con i sindaci, incontro con i capisezione militari, giornata per i membri della Stu) sono altrettanti momenti pubblici voluti per rendere partecipe la società civile, come la si definisce oggi, all'attività della più grande formazione militare ticinese. Qual è l'impressione sullo stato del reggimento? "Ho a disposizione quadri giovani e

A colloquio con il colonnello Smg Olimpio Pini che dal 1. gennaio del '99 comanda il reggimento fanteria montagna 30, la più grande unità composta da militi di lingua italiana.

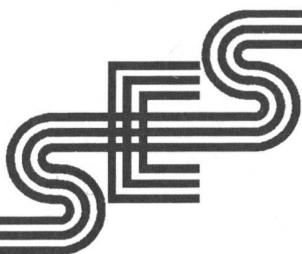
Il colonnello Smg Olimpio Pini



quindi aggiornati, soprattutto a livello di comandanti di compagnia dove, peraltro, non abbiamo posti vacanti. Il reggimento, a livello di capi, ha vissuto un grosso cambio generazionale. Ciò significa anche disporre di quadri aggiornati ai nuovi metodi di istruzione ed ai nuovi mezzi dell'esercito. La prima impressione che ho ricavato è quella di aver trovato a mia disposizione quadri, ma specialmente comandanti di compagnia, molto bravi e motivati".

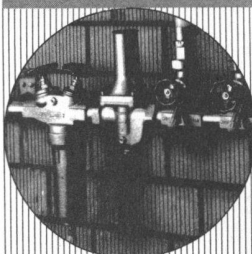
Parliamo di motivazione. Il reggimento 30° è una unità combattente. La guerra sembra essere lontana dal cuore dell'Europa. Oggi potrebbe essere più facile motivare la truppa territoriale se si guarda ai temi con i quali si è confrontati nell'istruzione. "Non sono

totalmente d'accordo". Questa la replica puntuale di Pini. "L'attualità europea è purtroppo fatta anche dalla guerra e non solo da crisi vissute al di sotto della soglia bellica. Gli esempi della Croazia prima, del Kosovo poi, sono lì a dimostrarlo. Decisiva, in queste situazioni, è stata la forza legata agli eserciti organizzati anche se troppo sovente si è ricavata, soprattutto attraverso l'immagine data dai media, l'impressione contraria. La storia, peraltro, dimostra che la prontezza al combattimento deve rimanere costante, anche nei momenti in cui la minaccia militare sembra lontana. Non è un caso se la stessa sinistra europea, oggi, sostiene gli eserciti quali strumenti per la ricerca della pace". ■



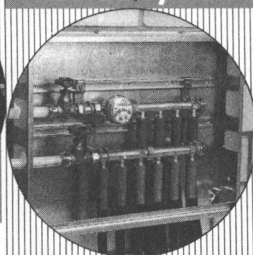
Società Elettrica
Sopracenerina sa
CH - 6601 Locarno

JRG Rubinetteria



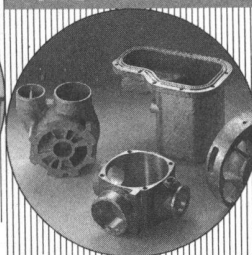
Rubinetteria di arresto, regolazione, sicurezza, affidabile e piacevole da usare

JRG Sanipex®



il sistema di installazione per acqua potabile fredda e calda, resistente alla corrosione

JRG Fonderia



in diverse leghe per l'industria meccanica e di apparecchi

JRG Gunzenhauser

Rubinetteria • Sanipex® • Fonderia

J.+R. Gunzenhauser AG, CH-4450 Sissach, Telefon (061) 98 38 44, Telefax (061) 98 47 86 / CH-6900 Lugano, Telefon (091) 923 47 64, Telefax (091) 922 62 84 / D-4600 Dortmund, Telefon (0231) 59 30 32+59 50 71, Telefax (0231) 59 04 23 / A-1090 Wien, Telefon (0222) 310 39 98-0, Telefax (0222) 310 39 99 75.